

● Eneide

Enea, un eroe romano

Il poema, secondo la volontà del principe, celebra le origini di Roma e glorifica la *gens Iulia* a cui Augusto appartiene. Virgilio si ricollega all'epica omerica e sceglie come **protagonista del suo poema il troiano Enea**, già presente nell'*Iliade*, figlio del mortale Anchise e della dea Venere. Enea viene indicato come il progenitore della *gens Iulia*, che quindi avrebbe origini divine, ed eroe fondatore di una città, **Lavinio**. Da questa città **Iulo**, il figlio di Enea, sarebbe successivamente partito per fondare **Alba Longa**, dove secoli dopo sarebbero nati **Romolo e Remo**, i fondatori di Roma (cfr. pag. 305). D'altra parte, prima di Virgilio, anche i poeti Nevio ed Ennio avevano ricollegato le origini di Roma all'eroe troiano.

Enea rispecchia perfettamente i valori che Augusto vuole restaurare: è un uomo valoroso, è fedele alla famiglia e alla patria, è religioso e ha un senso del dovere tale da sottomettere a questo qualunque desiderio e interesse personali. L'aggettivo che meglio lo definisce è **pius**, che descrive appunto chi rispetta gli dèi, la patria e la famiglia.

Un poema diviso in due parti

L'*Eneide*, a differenza dell'*Iliade* e dell'*Odissea*, non è dunque il frutto di un'attività di composizione collettiva durata secoli, ma è l'opera di un autore storicamente esistito che dà al suo lavoro una fisionomia ben precisa. Il poema comprende **dodici libri** e si può dividere in due parti. La prima è detta **odissiaca** perché, come l'*Odissea*, racconta un viaggio, quello di Enea dalla sua partenza da Troia all'arrivo nel Lazio. In questa parte, come nell'*Odissea*, **fabula e intreccio non coincidono** – la narrazione cioè non procede in ordine cronologico – ma è presente un lungo flashback che recupera gli eventi precedenti. A metà dell'opera viene raccontata la discesa negli Inferi del protagonista, episodio che richiama espressamente quello analogo narrato nell'*Odissea*. Inizia poi la seconda parte che è detta **iliadica** perché, come l'*Iliade*, racconta una guerra, quella tra i Troiani e i popoli del Lazio.

L'antefatto

Come per l'*Odissea*, anche per l'*Eneide* **l'antefatto è quindi la guerra di Troia**. La città è ormai caduta nelle mani degli Achei e Enea

insieme al padre Anchise, al figlio Ascanio o Iulo e ad altri Troiani parte per portare a termine la missione che il Fato gli ha assegnato e che si chiarisce con dettagli sempre più precisi nel corso della narrazione: egli deve raggiungere le coste del Lazio dove dovrà fondare una città che darà origine a una stirpe destinata a governare il mondo.

Il viaggio di Enea e dei suoi compagni, come quello di Odisseo, è ostacolato da una divinità, **Giunone**, che odia i Troiani perché sa che da Enea avrà origine Roma, destinata a distruggere Cartagine, città a lei molto cara, e per altre ragioni che potrai scoprire **leggendo il brano proposto**.

È un breve estratto di *L'Eneide di Didone*, romanzo di un'autrice contemporanea, Marilù Oliva, che racconta il poema virgiliano attraverso la voce di tre personaggi femminili, Didone, Giunone e Venere, senza rinunciare a colpi di scena che mettono il lettore davanti a scenari del tutto nuovi e inaspettati.